



**FUTURA**

**LA SCUOLA  
PER L'ITALIA DI DOMANI**



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
Istituto Comprensivo Pino Puglisi  
Sede Legale Via Bravetta, 336 – 00164 Roma Tel.+fax 0666153848 – 0666169329  
XII Municipio - Cod. Mecc. RMIC8FX00A - C.F. 97714270580 - Codice Univoco: UFDUXJ  
PEO: [rmic8fx00a@istruzione.it](mailto:rmic8fx00a@istruzione.it), PEC: [rmic8fx00a@pec.istruzione.it](mailto:rmic8fx00a@pec.istruzione.it)

**Al Collegio dei docenti**

**e, p.c.,**

**Al Consiglio d'Istituto  
Al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi  
Al personale docente e ATA  
Alle famiglie degli alunni  
Al sito istituzionale  
All'Albo Online**

## **ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025–2028 – ANNUALITÀ 2026/2027**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;  
VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, con particolare riferimento alle competenze degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche;  
VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante il Regolamento dell'autonomia scolastica, con particolare riferimento agli articoli 3 e 9;  
VISTO l'articolo 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle funzioni e alle responsabilità del Dirigente Scolastico;  
VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento all'articolo 1, comma 14, che

prevede l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa da parte del Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, nonché la successiva approvazione da parte del Consiglio d'Istituto;

VISTO il D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, relativo al Sistema Nazionale di Valutazione;

VISTO il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, e successive modificazioni;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, relativa all'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTO il D.M. 7 settembre 2024, n. 183, recante le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328, recante le Linee guida per l'orientamento;

VISTO il D.M. 15 settembre 2023, n. 184, recante le Linee guida per le discipline STEM;

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70, recante disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150, relativa alla revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti e di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico;

VISTA la Legge 19 febbraio 2025, n. 22, recante disposizioni per lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.M. 9 agosto 2025, n. 166, con il quale sono state adottate le Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.M. 9 dicembre 2025, n. 221, recante le nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio 2026, con particolare riferimento alle disposizioni sulla progressiva applicazione delle nuove Indicazioni;

VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito prot. n. 66850 del 29 ottobre 2025, relativa alla predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025–2028;

VISTO il D.I. 28 agosto 2018, n. 129, recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito prot. AOOGABMI n. 148735 dell'11 giugno 2026, con la quale è stato autorizzato, nell'ambito del Programma Nazionale «Scuola e competenze 2021–2027», Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), Avviso prot. n. 95165 del 24 aprile 2026, il progetto «Star Bene per Apprendere», codice ESO4.5.A2.B-FSEPN-LA-2026-117, CUP G84D26004420007, per un importo complessivo di euro 12.120,00;

VISTO il CCNL del comparto Istruzione e Ricerca 2019–2021, con particolare riferimento all'articolo 30, relativo alle materie della contrattazione integrativa e del confronto a livello di istituzione scolastica;

VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto per il triennio 2025–2028, elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 17 dicembre 2024, sulla base dell'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico prot. n. 5240 del 9 dicembre 2024, e approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 19 dicembre 2024 con delibera n. 7;

VISTI il Rapporto di Autovalutazione e il Piano di Miglioramento dell'Istituto relativi al triennio 2025–2028;

TENUTO CONTO delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV, con particolare riferimento al miglioramento degli apprendimenti, alla riduzione della variabilità degli esiti tra le classi e allo sviluppo delle competenze chiave europee;

CONSIDERATA l'esigenza di rafforzare la continuità educativa e didattica tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado e di assicurare maggiore coerenza alla progettazione dell'Istituto, articolato in cinque plessi;

RITENUTO necessario consolidare il curriculum verticale, sviluppare pratiche sistematiche di progettazione e valutazione condivisa e promuovere un utilizzo collegiale dei dati relativi agli apprendimenti;

CONSIDERATA la necessità di accompagnare la progressiva applicazione delle nuove Indicazioni nazionali attraverso un percorso condiviso di revisione del curriculum d'Istituto;

RITENUTO opportuno promuovere un approccio educativo, critico e responsabile all'intelligenza artificiale, valorizzandone le potenzialità didattiche nel rispetto della tutela dei dati personali, dei diritti degli alunni e dell'autonomia professionale dei docenti;

CONSIDERATA la presenza, nell'anno scolastico 2026/2027, di attività di ampliamento dell'offerta formativa finanziate nell'ambito di Piano Estate 2025/2026, Piano Estate 2026/2027, Agenda Nord e Scuole Aperte del Comune di Roma;

RITENUTO necessario coordinare tali attività con le ulteriori proposte progettuali dei docenti, evitando sovrapposizioni non motivate e favorendo una distribuzione delle opportunità formative coerente con i bisogni degli alunni;

CONSIDERATA la composizione dello Staff del Dirigente Scolastico, rappresentativa dei tre ordini di scuola, e la possibilità di valorizzarne la funzione di raccordo nell'esame preliminare delle proposte progettuali;

RITENUTO opportuno adottare una procedura che consenta al Collegio dei docenti di definire un ordine di priorità dei progetti finanziabili con il MOF, sulla base di criteri didattici espliciti, ferma restando la competenza della contrattazione integrativa nelle materie ad essa riservate;

## EMANA

ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.P.R. n. 275/1999, come modificato dall'articolo 1, comma 14, della Legge n. 107/2015, il seguente

## ATTO DI INDIRIZZO

per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025–2028, relativo all'anno scolastico 2026/2027.

### **1. Finalità generali e priorità strategiche**

L'aggiornamento del PTOF dovrà assicurare la continuità delle scelte strategiche definite per il triennio 2025–2028, traducendole in azioni educative, didattiche e organizzative concretamente

realizzabili, documentabili e verificabili.

La progettazione dell'offerta formativa dovrà essere orientata al successo formativo di tutti gli alunni, al miglioramento degli apprendimenti, alla valorizzazione delle potenzialità individuali, alla promozione del benessere scolastico e alla riduzione delle disuguaglianze educative.

In coerenza con il RAV e il Piano di Miglioramento, l'Istituto perseguirà il miglioramento delle competenze di base in Italiano, Matematica e lingue straniere, con particolare attenzione alla riduzione della percentuale di alunni collocati nei livelli più bassi delle prove standardizzate e della variabilità degli esiti tra le classi.

Sarà altresì prioritario il potenziamento delle competenze chiave europee, con particolare riferimento all'autonomia, al metodo di studio, alle competenze personali e sociali, digitali e STEM.

Per l'anno scolastico 2026/2027, tali priorità dovranno trovare attuazione soprattutto attraverso il consolidamento del curriculum verticale, il rafforzamento della progettazione didattica condivisa, la realizzazione sistematica delle prove comuni, l'utilizzo collegiale dei risultati delle rilevazioni degli apprendimenti e una programmazione unitaria dell'ampliamento dell'offerta formativa.

Le attività e i progetti dovranno essere definiti in relazione ai bisogni formativi effettivamente rilevati, privilegiando la qualità e l'efficacia degli interventi rispetto alla moltiplicazione delle iniziative.

## **2. Curriculum verticale e attuazione delle nuove Indicazioni nazionali**

Il consolidamento e la concreta attuazione del curriculum verticale costituiscono una priorità strategica dell'Istituto per l'anno scolastico 2026/2027.

Il Collegio dei docenti, attraverso i dipartimenti disciplinari, i gruppi di lavoro e le altre articolazioni organizzative individuate, dovrà sviluppare un percorso sistematico di revisione, integrazione e attuazione del curriculum verticale, assicurando continuità e progressione degli apprendimenti tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

Il percorso dovrà tenere conto della progressiva applicazione delle nuove Indicazioni nazionali di cui al D.M. n. 221/2025, a partire dalle classi interessate nell'anno scolastico 2026/2027, assicurando il necessario raccordo con le classi che proseguono secondo le Indicazioni precedentemente applicabili.

Il lavoro dovrà concentrarsi sui traguardi per lo sviluppo delle competenze, sugli obiettivi di apprendimento, sui nuclei fondanti delle discipline e sui raccordi tra i diversi segmenti scolastici. Particolare attenzione dovrà essere riservata alle competenze di base in Italiano, Matematica e lingue straniere, nonché alle competenze chiave europee.

Il percorso non dovrà limitarsi alla revisione formale del documento curricolare, ma dovrà produrre strumenti condivisi e concretamente utilizzabili dai docenti nella progettazione, nell'osservazione e nella valutazione degli apprendimenti.

Dovranno essere previste occasioni strutturate di confronto tra docenti dello stesso ordine di scuola e tra docenti di ordini differenti, finalizzate alla costruzione di riferimenti comuni e alla progressiva armonizzazione delle pratiche didattiche e valutative.

## **3. Prove comuni e analisi condivisa degli apprendimenti**

Per l'anno scolastico 2026/2027, la predisposizione e la somministrazione delle prove comuni dovranno interessare tutte le classi parallele della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, secondo la seguente articolazione:

| Ordine di scuola                 | Classi coinvolte                                               | Discipline                              |
|----------------------------------|----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| Scuola primaria                  | Tutte le classi, dalla prima alla quinta, per gruppi paralleli | Italiano, Matematica, Inglese           |
| Scuola secondaria di primo grado | Tutte le classi, dalla prima alla terza, per gruppi paralleli  | Italiano, Matematica, Inglese, Spagnolo |

Le prove dovranno essere elaborate collegialmente dai docenti delle discipline interessate, sulla base del curricolo d'Istituto, degli obiettivi di apprendimento condivisi e delle Indicazioni nazionali applicabili alle rispettive classi.

Per ciascuna prova dovranno essere definiti criteri comuni di correzione e valutazione, nonché strumenti omogenei per la raccolta e la lettura dei risultati.

Il Collegio dei docenti, attraverso le proprie articolazioni, definirà il calendario, le modalità di elaborazione e somministrazione, gli strumenti di rilevazione e le procedure di analisi degli esiti, assicurando condizioni organizzative e didattiche il più possibile omogenee tra le classi parallele e i diversi plessi.

Le prove comuni dovranno essere integrate nella progettazione didattica ordinaria e non configurarsi come adempimenti isolati.

I risultati saranno oggetto di analisi collegiale, al fine di individuare punti di forza e criticità, rilevare eventuali differenze significative tra le classi, riflettere sulle pratiche didattiche e programmare interventi mirati di recupero e potenziamento.

Le prove comuni avranno una funzione prevalentemente diagnostica e formativa e non saranno utilizzate per stilare classifiche tra alunni, classi, plessi o docenti. Esse non sostituiranno la valutazione complessiva degli apprendimenti, che rimane responsabilità professionale dei docenti secondo la normativa vigente.

Per la scuola dell'infanzia, il percorso di costruzione del curricolo verticale sarà sviluppato attraverso la condivisione di traguardi di sviluppo delle competenze, strumenti di osservazione e documentazione pedagogica, nel rispetto delle specificità del segmento scolastico.

Entro il termine dell'anno scolastico dovranno essere disponibili le prove elaborate, i relativi criteri di valutazione e una sintesi collegiale degli esiti, da utilizzare per la progettazione dell'anno successivo e per il monitoraggio del Piano di Miglioramento.

#### **4. Miglioramento delle competenze di base e utilizzo dei risultati INVALSI**

Il miglioramento delle competenze di base costituisce un obiettivo trasversale della progettazione didattica dell'Istituto.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata allo sviluppo della comprensione del testo, delle competenze logico-matematiche, della capacità di risolvere problemi e delle competenze linguistiche.

I risultati delle prove INVALSI dovranno essere analizzati collegialmente e messi in relazione con gli esiti delle prove comuni e con gli altri elementi di osservazione e valutazione disponibili. L'analisi dei dati dovrà orientare le scelte didattiche e consentire di individuare interventi di miglioramento, evitando che la rilevazione degli apprendimenti si esaurisca nella sola restituzione dei risultati.

Dovranno essere promossi interventi di recupero e potenziamento coerenti con i bisogni effettivamente rilevati, valorizzando la progettazione comune e il confronto tra docenti.

## **5. Inclusione, personalizzazione e benessere scolastico**

L'Istituto dovrà proseguire nel rafforzamento delle pratiche inclusive, assicurando attenzione alle diverse condizioni personali, sociali e culturali degli alunni.

La progettazione educativa e didattica dovrà valorizzare la personalizzazione degli interventi, l'impiego di metodologie cooperative e laboratoriali, la tempestiva individuazione delle difficoltà e l'organizzazione di adeguati percorsi di recupero e potenziamento.

Dovrà essere garantita la coerenza delle procedure e degli strumenti di progettazione inclusiva nei diversi plessi e ordini di scuola, valorizzando il raccordo tra docenti curricolari, docenti di sostegno, Funzione Strumentale per l'Inclusione, famiglie e servizi territoriali.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla promozione del benessere scolastico, alla qualità delle relazioni educative e alla prevenzione delle situazioni di disagio.

Le azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo dovranno essere integrate nella progettazione educativa dell'Istituto, favorendo la collaborazione tra docenti, famiglie, figure di riferimento e servizi territoriali.

Dovranno essere promosse iniziative finalizzate allo sviluppo delle competenze relazionali, della capacità di riconoscere e gestire i conflitti e dell'uso responsabile degli strumenti digitali, in relazione all'età degli alunni.

## **6. Intercultura, accoglienza e Italiano L2**

In considerazione della presenza di alunni neoarrivati in Italia e non italofoni, l'Istituto dovrà consolidare le proprie pratiche di accoglienza e di inclusione linguistica e interculturale.

Dovranno essere valorizzati il Protocollo di accoglienza degli alunni NAI, gli strumenti condivisi per la rilevazione iniziale dei bisogni linguistici e l'organizzazione di percorsi di alfabetizzazione e potenziamento dell'Italiano come lingua seconda.

Il Gruppo di lavoro Intercultura e alunni NAI/non italofoni costituirà un riferimento per il raccordo tra i diversi ordini di scuola e plessi, per la condivisione di materiali e buone pratiche e per la collaborazione con le famiglie e le realtà territoriali.

La dimensione interculturale dovrà essere valorizzata come elemento trasversale dell'educazione alla cittadinanza, del rispetto reciproco e della partecipazione alla comunità scolastica.

## **7. Competenze chiave, innovazione didattica e ambienti di apprendimento**

L'aggiornamento del PTOF dovrà promuovere lo sviluppo delle competenze trasversali degli alunni, con particolare attenzione all'autonomia, al metodo di studio, alla collaborazione, alla competenza digitale e alle competenze STEM.

Gli ambienti e le dotazioni realizzati attraverso i finanziamenti PNRR dovranno essere progressivamente integrati nella didattica ordinaria, privilegiando metodologie attive, laboratoriali, cooperative e orientate alla soluzione di problemi.

L'innovazione dovrà essere valutata soprattutto in relazione alla sua effettiva ricaduta sulla partecipazione degli alunni, sulla qualità degli apprendimenti e sulla possibilità di differenziare le proposte didattiche.

Dovranno inoltre essere valorizzate le attività che favoriscono lo sviluppo delle competenze personali, sociali e non cognitive, attraverso esperienze di collaborazione, assunzione di responsabilità, riflessione sui processi di apprendimento e partecipazione attiva alla vita scolastica.

## **8. Intelligenza artificiale e cittadinanza digitale**

L'Istituto dovrà promuovere un approccio educativo, critico e responsabile all'intelligenza artificiale, tenendo conto delle Linee guida ministeriali adottate con D.M. n. 166/2025.

Il Collegio dei docenti sarà chiamato a valutare l'integrazione, nel curriculum digitale e nei percorsi trasversali di educazione civica, di attività gradualmente e adeguate all'età degli alunni, finalizzate alla comprensione delle opportunità e dei limiti degli strumenti di intelligenza artificiale.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata allo sviluppo del pensiero critico, alla verifica delle informazioni, al riconoscimento dei contenuti digitali manipolati, alla consapevolezza dei possibili errori e pregiudizi algoritmici, alla tutela dei dati personali e al rispetto del diritto d'autore.

L'eventuale utilizzo didattico dell'intelligenza artificiale dovrà essere coerente con gli obiettivi di apprendimento e con le esigenze di inclusione e personalizzazione, senza sostituire l'elaborazione personale degli alunni né compromettere l'autenticità della valutazione.

I dipartimenti e i gruppi di lavoro potranno approfondire metodologie didattiche che valorizzino la ricerca, l'argomentazione, la revisione critica e la documentazione dei processi di apprendimento.

Il Collegio sarà inoltre chiamato a formulare proposte per la definizione di criteri condivisi sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle attività didattiche, con particolare attenzione alla protezione dei dati personali, alla trasparenza e alla sicurezza degli strumenti adottati.

Le eventuali iniziative organizzative specifiche saranno definite valorizzando, ove possibile, le figure e le strutture di coordinamento già presenti nell'Istituto, evitando sovrapposizioni di funzioni.

## **9. Continuità e orientamento**

Si ritiene necessario rafforzare la continuità educativa e didattica tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Le attività di continuità dovranno favorire la conoscenza reciproca tra i docenti dei diversi ordini, la condivisione di informazioni utili sui percorsi degli alunni e la progettazione di esperienze

comuni.

L'orientamento dovrà essere concepito come processo formativo progressivo, volto a sviluppare la conoscenza di sé, la consapevolezza delle proprie attitudini e la capacità di compiere scelte responsabili.

Dovranno essere valorizzate le attività di orientamento formativo nella scuola secondaria di primo grado e il raccordo con le scuole secondarie di secondo grado e con le opportunità formative presenti nel territorio.

Dovrà inoltre essere rafforzato, nei limiti delle possibilità organizzative, il monitoraggio degli esiti degli alunni nei successivi segmenti del percorso scolastico.

## **10. Educazione civica, legalità e partecipazione**

In coerenza con l'identità educativa dell'Istituto intitolato a Pino Puglisi, l'educazione alla legalità, alla responsabilità personale e sociale, alla solidarietà e al rispetto della dignità umana dovrà continuare a caratterizzare l'offerta formativa.

L'educazione civica dovrà essere sviluppata attraverso percorsi interdisciplinari ed esperienze concrete di partecipazione, valorizzando la conoscenza della Costituzione, la cittadinanza digitale, la sostenibilità e la cura dei beni comuni.

Il curriculum d'Istituto dovrà essere mantenuto coerente con le Linee guida vigenti, tenendo conto anche dell'educazione stradale, dell'educazione finanziaria e delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, con contenuti e metodologie adeguati all'età degli alunni.

Le iniziative progettuali dovranno privilegiare esperienze significative, capaci di collegare gli apprendimenti alla vita della comunità scolastica e del territorio.

## **11. Rapporti con le famiglie e comunità educante**

L'Istituto dovrà consolidare i rapporti di collaborazione con le famiglie, favorendo una comunicazione chiara, accessibile e sistematica e promuovendo occasioni di confronto e corresponsabilità educativa.

Dovranno essere valorizzate le reti e le collaborazioni con il Municipio XII, i servizi sociosanitari, le istituzioni culturali, le associazioni e le realtà del Terzo settore, in funzione dell'ampliamento dell'offerta formativa, dell'inclusione, del benessere e dell'orientamento.

I partenariati dovranno essere sviluppati in relazione agli obiettivi educativi dell'Istituto, privilegiando iniziative che producano una ricaduta concreta sui percorsi formativi degli alunni. Nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi scolastici valuteranno gli eventuali aggiornamenti dei documenti che regolano la corresponsabilità educativa e la convivenza scolastica, anche in relazione alla cittadinanza digitale e all'utilizzo delle nuove tecnologie.

## **12. Ampliamento dell'offerta formativa: programmazione unitaria e criteri generali**

Per l'anno scolastico 2026/2027, l'ampliamento dell'offerta formativa dovrà essere programmato in modo unitario, distinguendo le attività sulla base delle rispettive fonti di finanziamento e delle

procedure di approvazione e attivazione.

In particolare, saranno considerate tre componenti:

- a) Attività finanziate attraverso programmi specifici: Piano Estate 2025/2026, Piano Estate 2026/2027, Agenda Nord e Scuole Aperte del Comune di Roma, nel rispetto dei rispettivi obiettivi, finanziamenti e vincoli di attuazione.
- b) Progetti proposti dai docenti e finanziabili attraverso il MOF: attività individuate sulla base delle priorità dell'Istituto e di una procedura di selezione che ne determini l'ordine di priorità.
- c) Attività extracurricolari facoltative finanziate mediante contributi specifici delle famiglie: iniziative aggiuntive proposte e realizzate da docenti interni, sottoposte a preventiva valutazione didattica, organizzativa ed economica.

Le tre componenti dovranno concorrere alla realizzazione di un'offerta formativa coerente con il PTOF, evitando la frammentazione delle iniziative, le duplicazioni non motivate e la dispersione delle risorse professionali ed economiche.

La diversa fonte di finanziamento non costituirà, di per sé, ragione sufficiente per l'inserimento di un progetto nell'offerta formativa dell'Istituto.

La progettazione dovrà privilegiare le attività capaci di rispondere a bisogni formativi effettivamente rilevati, favorendo la partecipazione degli alunni e l'equità delle opportunità educative tra i diversi plessi.

### **13. Ricognizione delle attività finanziate attraverso programmi specifici**

Prima dell'esame delle ulteriori proposte progettuali dei docenti sarà predisposto un quadro ricognitivo delle attività previste nell'ambito di Piano Estate 2025/2026, Piano Estate 2026/2027, Agenda Nord e Scuole Aperte del Comune di Roma.

Il quadro dovrà riportare, per ciascun intervento, gli obiettivi formativi, i destinatari, i plessi coinvolti e i tempi di realizzazione, così da consentire una lettura complessiva delle opportunità già offerte agli alunni.

La ricognizione costituirà il riferimento per individuare i bisogni formativi che non trovano ancora adeguata risposta e per orientare la progettazione delle ulteriori attività.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla complementarità degli interventi, evitando che attività finanziate attraverso programmi differenti si sovrappongano senza rispondere a bisogni ulteriori o senza coinvolgere destinatari differenti.

### **14. Progetti finanziabili con il MOF: criteri e ordine di priorità**

Le risorse del MOF destinate all'ampliamento dell'offerta formativa dovranno essere prioritariamente rivolte ad attività e bisogni formativi che non trovano già adeguata copertura nei programmi Piano Estate 2025/2026, Piano Estate 2026/2027, Agenda Nord e Scuole Aperte del Comune di Roma.

Le proposte che riguardino ambiti già interessati da tali programmi potranno essere prese in considerazione qualora sia adeguatamente documentato il loro carattere complementare, con

riferimento a bisogni ulteriori, destinatari differenti o obiettivi formativi non già coperti.

Le proposte dovranno essere presentate attraverso una scheda progettuale comune, nella quale siano esplicitati il bisogno formativo rilevato, il collegamento con le priorità dell'Istituto, gli obiettivi, i destinatari, le attività previste, i risultati attesi, gli indicatori e le modalità di verifica, nonché il fabbisogno stimato di risorse professionali e organizzative.

Costituiranno criteri prioritari di valutazione:

1. La risposta a bisogni formativi non adeguatamente coperti dalle attività già finanziate.
2. La coerenza con le priorità strategiche del PTOF, del RAV e del Piano di Miglioramento.
3. La significatività della ricaduta educativa e didattica sugli alunni.
4. L'inclusività e l'equità delle opportunità formative, anche tra i diversi plessi.
5. La sostenibilità organizzativa.
6. La presenza di risultati attesi, indicatori e modalità di verifica chiaramente individuati.

Per i progetti già realizzati negli anni precedenti, la riproposizione dovrà essere accompagnata da una sintetica documentazione dei risultati conseguiti, delle eventuali criticità emerse e delle ragioni che ne giustificano la prosecuzione.

#### **14.1. Istruttoria preliminare affidata allo Staff del Dirigente Scolastico**

L'istruttoria preliminare delle proposte progettuali sarà affidata allo Staff del Dirigente Scolastico, in ragione della sua composizione rappresentativa dei tre ordini di scuola e della conseguente possibilità di esaminare le proposte in una prospettiva unitaria d'Istituto.

Qualora un componente dello Staff sia direttamente coinvolto nella proposta o nella realizzazione di un progetto sottoposto a istruttoria, si asterrà dalla relativa valutazione, ferma restando la possibilità di fornire i chiarimenti necessari.

Lo Staff verificherà la completezza delle schede progettuali, la rispondenza ai criteri indicati nel presente Atto, la complementarità rispetto alle attività già finanziate e la sostenibilità organizzativa delle iniziative.

Nell'esame delle proposte dovrà essere assicurata un'adeguata considerazione dei bisogni formativi dei diversi ordini di scuola e plessi, senza prevedere una distribuzione automatica dei progetti o delle risorse tra i segmenti scolastici. La definizione delle priorità dovrà derivare dai bisogni effettivamente rilevati e dagli obiettivi strategici dell'Istituto.

Lo Staff potrà richiedere integrazioni alle proposte presentate e individuare eventuali possibilità di modifica o accorpamento tra progetti che presentino obiettivi o destinatari analoghi.

Sulla base degli esiti dell'istruttoria, lo Staff predisporrà una proposta motivata di ordine di priorità dei progetti, accompagnata da un prospetto riepilogativo di tutte le proposte pervenute e dalle motivazioni relative agli eventuali accorpamenti, alle richieste di modifica e alle proposte di cui non si suggerisce l'inserimento.

La documentazione sarà trasmessa preventivamente ai componenti del Collegio dei docenti, al fine di consentire un esame consapevole delle iniziative.

L'istruttoria svolta dallo Staff avrà carattere esclusivamente preparatorio e propositivo e non sostituirà le competenze degli organi collegiali.

#### **14.2. Definizione dell'ordine di priorità da parte del Collegio dei docenti**

Il Collegio dei docenti, sulla base della proposta predisposta dallo Staff del Dirigente Scolastico e degli indirizzi strategici dell'Istituto, definirà l'ordine di priorità dei progetti finanziabili con il MOF.

Il Collegio potrà discutere e modificare la proposta ricevuta, assumendo come riferimento i criteri individuati nel presente Atto e il quadro complessivo delle attività già finanziate.

La deliberazione dovrà consentire di individuare le iniziative da privilegiare in relazione ai bisogni formativi rilevati e al valore aggiunto rispetto alle attività già previste.

L'ordine di priorità costituirà il riferimento per la successiva attivazione dei progetti e sarà recepito nella programmazione dell'offerta formativa secondo le competenze dei rispettivi organi.

#### **14.3. Attivazione dei progetti e rapporto con la contrattazione integrativa**

La definizione dell'ordine di priorità dei progetti costituisce una scelta di natura didattica e progettuale e non comporta la preventiva assegnazione di risorse economiche o la determinazione dei compensi.

I criteri di ripartizione delle risorse MOF e quelli relativi alla determinazione dei compensi saranno definiti nell'ambito della contrattazione integrativa d'Istituto, secondo quanto previsto dal CCNL vigente. Saranno altresì rispettate le disposizioni relative al confronto sui criteri per l'individuazione del personale da utilizzare nelle attività retribuite con tali risorse.

La concreta attivazione dei progetti avverrà seguendo l'ordine di priorità deliberato dal Collegio dei docenti, nei limiti del budget effettivamente disponibile per le attività progettuali e nel rispetto delle disposizioni della contrattazione integrativa d'Istituto.

Qualora le risorse residue non risultino sufficienti per realizzare integralmente il progetto successivo nell'ordine di priorità, sarà preliminarmente verificata la possibilità di una sua rimodulazione, purché ne siano preservati gli obiettivi formativi essenziali.

Qualora la rimodulazione non risulti praticabile, le eventuali risorse residue potranno essere destinate ai successivi progetti utilmente collocati nell'ordine di priorità deliberato dal Collegio, previa verifica della loro effettiva realizzabilità e nel rispetto dei criteri definiti in sede di contrattazione integrativa d'Istituto.

L'inserimento di un progetto nel PTOF e la sua collocazione nell'ordine di priorità non comporteranno automaticamente l'autorizzazione alla realizzazione né l'assegnazione delle risorse richieste.

#### **15. Attività extracurricolari facoltative finanziate dalle famiglie**

L'Istituto potrà prevedere, nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, attività extracurricolari facoltative proposte e realizzate da docenti interni, finanziate mediante contributi specifici delle famiglie.

Tali attività dovranno essere coerenti con le finalità educative dell'Istituto e con il PTOF, rispondere a bisogni o interessi formativi chiaramente individuati e offrire opportunità aggiuntive

rispetto al percorso curricolare ordinario.

Le proposte saranno sottoposte ai medesimi criteri generali di coerenza strategica, valore educativo, inclusività e sostenibilità previsti per le altre attività progettuali. La copertura dei costi mediante contributi delle famiglie non costituirà, di per sé, motivo sufficiente per l'approvazione. Per ciascuna proposta dovranno essere preventivamente definiti i destinatari, il numero minimo e massimo di partecipanti, la durata, gli obiettivi, il piano finanziario complessivo e la quota individuale richiesta.

L'attivazione sarà subordinata all'inserimento nell'offerta formativa dell'Istituto, alla verifica della sostenibilità organizzativa ed economica e alla regolare formalizzazione degli incarichi al personale coinvolto, nel rispetto della disciplina contrattuale applicabile.

L'approvazione e l'attivazione delle iniziative avverranno nel rispetto delle competenze del Collegio dei docenti, del Consiglio d'Istituto e del Dirigente Scolastico, nonché delle disposizioni contrattuali e amministrativo-contabili applicabili.

L'adesione delle famiglie sarà libera e consapevole. Le quote saranno rimosse e gestite esclusivamente dall'Istituto secondo le procedure amministrativo-contabili previste.

Dovranno essere valutate, compatibilmente con le risorse disponibili, misure volte a favorire la partecipazione degli alunni in condizioni di svantaggio economico.

Non potranno essere posti a carico delle famiglie interventi necessari a garantire l'offerta formativa obbligatoria, né potranno essere richiesti contributi per costi già integralmente coperti da altri finanziamenti.

Le attività finanziate mediante contributi delle famiglie saranno oggetto di una valutazione didattica e organizzativa distinta dall'ordine di priorità dei progetti MOF, in quanto non concorrono all'utilizzo del medesimo budget.

## **16. Fabbisogni professionali, organizzativi e strumentali**

L'aggiornamento del PTOF dovrà assicurare un raccordo coerente tra gli obiettivi educativi e didattici individuati e le risorse professionali, organizzative e strumentali necessarie alla loro realizzazione.

Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e di potenziamento, nonché quello del personale ATA, dovrà essere definito sulla base dei dati effettivi dell'Istituto e delle disposizioni vigenti, tenendo conto dell'articolazione nei diversi ordini di scuola e plessi.

L'impiego dell'organico dell'autonomia dovrà essere coerente con le priorità del PTOF e con le esigenze di funzionamento dell'Istituto.

La programmazione delle attività dovrà inoltre tenere conto delle dotazioni disponibili, degli ambienti di apprendimento, delle attrezzature e delle infrastrutture, individuando eventuali fabbisogni ulteriori in relazione a obiettivi formativi chiaramente definiti.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla piena valorizzazione degli ambienti e delle dotazioni realizzati attraverso i finanziamenti PNRR, affinché costituiscano risorse stabilmente integrate nella didattica ordinaria.

Le scelte organizzative e progettuali dovranno essere sostenibili e compatibili con le risorse effettivamente disponibili.

## **17. Coordinamento organizzativo e valorizzazione delle professionalità**

La realizzazione degli obiettivi del PTOF richiede un efficace raccordo tra le diverse figure organizzative e professionali dell'Istituto.

Le Funzioni Strumentali, i Responsabili di plesso, i Collaboratori del Dirigente e le altre figure di sistema dovranno concorrere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, all'attuazione delle priorità strategiche, favorendo la circolazione delle informazioni, la condivisione delle pratiche e il coordinamento tra i diversi ordini di scuola e plessi.

Lo Staff del Dirigente Scolastico, in ragione della rappresentatività dei tre ordini di scuola, costituirà una sede di raccordo e confronto per individuare priorità comuni, coordinare gli interventi, affrontare le questioni organizzative trasversali e verificare l'attuazione delle azioni concordate, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali.

Sarà promossa la valorizzazione delle competenze professionali dei docenti attraverso gruppi di lavoro, condivisione di materiali e buone pratiche e iniziative formative coerenti con gli obiettivi strategici dell'Istituto.

## **18. Programmazione e coordinamento delle Funzioni Strumentali**

Le Funzioni Strumentali, nell'ambito degli incarichi conferiti dal Collegio dei docenti, concorrono all'attuazione degli indirizzi strategici dell'Istituto e al miglioramento dell'offerta formativa.

Per l'anno scolastico 2026/2027, ciascuna Area predisporrà un piano di lavoro essenziale, nel quale saranno individuati gli obiettivi prioritari, le principali azioni previste, le collaborazioni necessarie e le modalità di verifica.

I piani dovranno essere coerenti con il PTOF, il RAV, il Piano di Miglioramento e il presente Atto di indirizzo e saranno condivisi con il Dirigente Scolastico, anche al fine di favorire il raccordo tra le diverse Aree ed evitare sovrapposizioni.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al coordinamento del lavoro sul curriculum verticale, sulla progettazione condivisa e sulle prove comuni, assicurando il coinvolgimento dei dipartimenti e dei docenti dei diversi ordini di scuola.

Lo stato di avanzamento delle attività sarà oggetto di periodici momenti di confronto e di una relazione conclusiva utile alla valutazione delle azioni realizzate e alla programmazione successiva.

## **19. Formazione del personale**

La formazione in servizio costituisce una leva fondamentale per l'attuazione delle priorità strategiche dell'Istituto, per lo sviluppo delle competenze professionali del personale e per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Il Piano di formazione dovrà essere definito in coerenza con il PTOF, il RAV, il Piano di Miglioramento e i bisogni professionali rilevati, valorizzando le opportunità formative già finanziate e favorendo la ricaduta delle competenze acquisite sulle pratiche educative, didattiche e organizzative dell'Istituto.

Per l'anno scolastico 2026/2027 assumono particolare rilievo i due percorsi formativi previsti

nell'ambito del progetto «Star Bene per Apprendere», autorizzato a valere sul Programma Nazionale «Scuola e competenze 2021–2027», Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), per un finanziamento complessivo di euro 12.120,00.

Il progetto si articola nei seguenti moduli, ciascuno della durata di 30 ore e con 20 destinatari previsti:

- «Didattica inclusiva e BES», finalizzato al rafforzamento delle competenze professionali nella gestione delle classi eterogenee, nella personalizzazione degli apprendimenti, nell'impiego di metodologie didattiche inclusive e nella predisposizione di interventi adeguati ai bisogni educativi degli alunni.
- «Benessere, relazioni e prevenzione del disagio», finalizzato al potenziamento delle competenze relazionali ed educative dei docenti, con particolare attenzione alla comunicazione efficace, alla gestione del gruppo classe e dei conflitti, alla costruzione di un clima scolastico positivo e alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

I due percorsi costituiscono una componente prioritaria della programmazione formativa dell'Istituto e dovranno contribuire alla diffusione di pratiche condivise tra i docenti dei diversi ordini di scuola, anche attraverso il confronto tra pari, la sperimentazione didattica e la condivisione di strumenti e materiali.

Le competenze acquisite dovranno essere valorizzate nella progettazione educativa e didattica ordinaria, con particolare riferimento all'inclusione, al benessere scolastico, alla personalizzazione degli apprendimenti e alla prevenzione del disagio.

La programmazione delle ulteriori iniziative formative dovrà tenere conto dei percorsi già finanziati, evitando sovrapposizioni e privilegiando i bisogni professionali non ancora adeguatamente coperti.

In particolare, saranno considerati prioritari gli approfondimenti relativi al curriculum verticale e alla progressiva applicazione delle nuove Indicazioni nazionali, alla progettazione didattica condivisa, alla predisposizione e all'analisi delle prove comuni, alla valutazione degli apprendimenti, all'Italiano L2 e all'utilizzo didattico consapevole delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale.

Dovranno essere valorizzate, ove possibile, modalità formative che prevedano il confronto tra pari, la ricerca-azione, la sperimentazione didattica e la condivisione di strumenti e buone pratiche, favorendo la collaborazione tra i diversi ordini di scuola.

La programmazione della formazione dovrà inoltre considerare le esigenze del personale ATA, in relazione ai processi di innovazione amministrativa e digitale, alla sicurezza e alle necessità organizzative dell'Istituto.

L'attuazione delle attività formative avverrà nel rispetto delle disposizioni vigenti, delle risorse disponibili e, per i percorsi finanziati dal Programma Nazionale «Scuola e competenze 2021–2027», delle specifiche condizioni previste dall'avviso e dalla nota di autorizzazione, che stabilisce il termine del 31 agosto 2027 per la conclusione e la documentazione delle attività.

## **20. Monitoraggio, documentazione e miglioramento**

L'aggiornamento del PTOF dovrà prevedere modalità sostenibili e condivise di monitoraggio delle principali azioni programmate.

Le Funzioni Strumentali, in raccordo con le altre figure coinvolte, contribuiranno alla raccolta di dati, evidenze e documentazione utili a verificare lo stato di avanzamento delle attività e la loro coerenza con le priorità strategiche.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla documentazione del percorso relativo al curricolo verticale e alle prove comuni, nonché alla verifica degli esiti delle attività di ampliamento dell'offerta formativa.

Per queste ultime, il monitoraggio dovrà consentire di valutare se le risorse impiegate abbiano effettivamente contribuito a rispondere ai bisogni individuati e se sia opportuno confermare, modificare o interrompere le iniziative negli anni successivi.

Per ciascun progetto dovranno essere individuati, in misura proporzionata alla natura e alla complessità dell'intervento, risultati attesi e indicatori qualitativi e/o quantitativi utili a verificare l'efficacia.

La documentazione degli esiti dovrà alimentare la successiva progettazione, anche ai fini dell'istruttoria delle proposte progettuali per gli anni successivi.

Dovrà essere assicurata la coerenza tra PTOF, RAV, Piano di Miglioramento, progettazione annuale e successiva Rendicontazione sociale.

## **21. Indicazioni conclusive**

Il Collegio dei docenti, attraverso le proprie articolazioni organizzative e professionali, provvederà all'elaborazione dell'aggiornamento del PTOF per l'anno scolastico 2026/2027 sulla base degli indirizzi contenuti nel presente documento.

Nella predisposizione dell'aggiornamento dovrà essere attribuita particolare attenzione alla concreta attuazione del curricolo verticale, anche alla luce della progressiva applicazione delle nuove Indicazioni nazionali; alla programmazione delle prove comuni in tutte le classi parallele della primaria e della secondaria, nelle discipline individuate; all'utilizzo collegiale dei risultati delle rilevazioni degli apprendimenti; alla promozione dell'inclusione e del benessere scolastico; allo sviluppo delle competenze digitali e di un approccio critico e responsabile all'intelligenza artificiale.

Per quanto riguarda l'ampliamento dell'offerta formativa, dovranno essere assicurati la costruzione di un quadro unitario delle attività già finanziate attraverso programmi specifici, l'istruttoria preliminare delle proposte progettuali affidata allo Staff del Dirigente Scolastico, la definizione da parte del Collegio di un ordine di priorità dei progetti finanziabili con il MOF e la distinzione tra le scelte didattiche e le decisioni economiche riservate alle sedi competenti.

Le eventuali attività extracurricolari facoltative finanziate mediante contributi delle famiglie dovranno essere disciplinate secondo criteri di coerenza educativa, trasparenza, sostenibilità ed equità.

Le scelte progettuali dovranno essere coerenti con le risorse professionali, organizzative, strumentali e finanziarie effettivamente disponibili e dovranno tenere conto delle esigenze degli alunni, delle famiglie e del contesto territoriale.

L'aggiornamento elaborato dal Collegio dei docenti sarà sottoposto all'approvazione del

Consiglio d'Istituto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il presente Atto è pubblicato all'Albo online e sul sito istituzionale della scuola ed è portato a conoscenza della comunità scolastica.

**Il Dirigente Scolastico**

**Andrea Lunari**

(documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. CAD  
Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa)